

## **Il Progetto "Grande Guerra. Censimento dei monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale"**

*"Gli uomini muoiono veramente e non più uno alla volta, ma in gran numero, spesso a decine di migliaia in un solo giorno"* Con queste parole Sigmund Freud, nella conferenza *Wir und der Tod* che tiene nel febbraio del 1915 ai 'confratelli' della Società Umanitaria Israelitica "Wien", sintetizza l'orrore sperimentato da un'intera generazione sui campi di battaglia e nelle trincee della Prima Guerra Mondiale. La morte, progressivamente rimossa dalla società moderna, rientra prepotentemente alla ribalta del quotidiano e della coscienza umana mostrando come i miti positivisticci e filantropici insiti nella grande sviluppo capitalistico d'inizio secolo nascondano in sé l'orrore e la tenebra insito nella volontà di potenza degli ideali nazionalistici.

Come ha sottolineato Massimo Recalcati in un recente intervento di commento al passa freudiano *"Morire non più uno alla volta significa che viene meno il tempo necessario del congedo e del pianto, del lavoro del lutto. Significa che la guerra trascina l'umano verso l'abisso senza fondo dello spettro ignoto, come accade al milite ricordato ritualmente. L'ignoto separa il cadavere dal nome: si muore sconosciuti tra sconosciuti, irricognoscibili, senza nome, ignoti"*.

La separazione fra i nomi e i corpi dei morti generata dall'ecatombe mai vissuta prima, progressivamente determina in tutta Europa la necessità della ricomposizione della frattura e dell'elaborazione complessiva del lutto che si è compiuto. Nasce quindi la necessità di una riflessione profonda sul dolore generato dalla morte di massa così che i familiari e i reduci riescano a sopportare e a vivere la vita dopo la guerra, accettando e dando un senso a quei morti. Viene così elaborato quello che George Mosse ha individuato come "il mito della guerra e il culto dei caduti" che trova nella creazione dei monumenti ai caduti il suo acme. L'intero tessuto rurale dell'Occidente diviene così attraverso i monumenti, l'attore della più impressionante celebrazione collettiva della morte che si sia mai vista in Europa.

Come in Francia, Inghilterra, Germania e Austria, anche in Italia il fenomeno della costruzione dei monumenti ai caduti ha una portata tale che oggi si stimano oltre 12.000 monumenti. La maggioranza di essi viene costruita nei primi anni del dopoguerra fino ai primi anni trenta, ma già dal 1917 compaiono le primi lapidi che presentano il nome dei caduti e che cominciano a segnare l'intero territorio nazionale con lo stesso intento: celebrare la morte ed esaltare il ricordo dei soldati tramite il nome.

Il patrimonio dei monumenti ai caduti della Prima Guerra mondiale è quindi un tema storico assai complesso e stratificato di significati antropologici e culturali che merita un'analisi completa e esaustiva. Il caso dei monumenti italiani è molto particolare e si distingue nettamente dagli altri esempi europei.

Il "Progetto Grande Guerra" intende, in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, promuovere una vasta attività conoscitiva su questo tema; finanziato dal Comitato speciale per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale tramite la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, coordinato dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), il progetto è incentrato sul censimento dei monumenti ai caduti realizzati su commissione civica fra il 1917 e il 1940.

A questo complesso processo storico partecipano artisti di fama nazionale e internazionale e manifatture, botteghe e fonderie locali che insieme compongono un panorama esteso e diversificato delle tendenze artistiche dei primi decenni del secolo scorso. L'insieme della produzione monumentale presente sul territorio nazionale, dunque, per questa serie di ragioni artistiche, storiche e antropologiche, deve essere tutelata e salvaguardata proprio in virtù dei molteplici significati che incarna e rappresenta. La campagna di catalogazione condotta sull'intero territorio nazionale garantisce il fondamento per qualsiasi ulteriore atto di tutela e di conservazione.

Attualmente sono stati catalogati circa 6.000 monumenti su l'intero territorio nazionale.

I percorsi tematici sono stati realizzati per agevolare la consultazione delle schede relative alla Grande Guerra finora pubblicate presentandole secondo itinerari tematici.

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)